

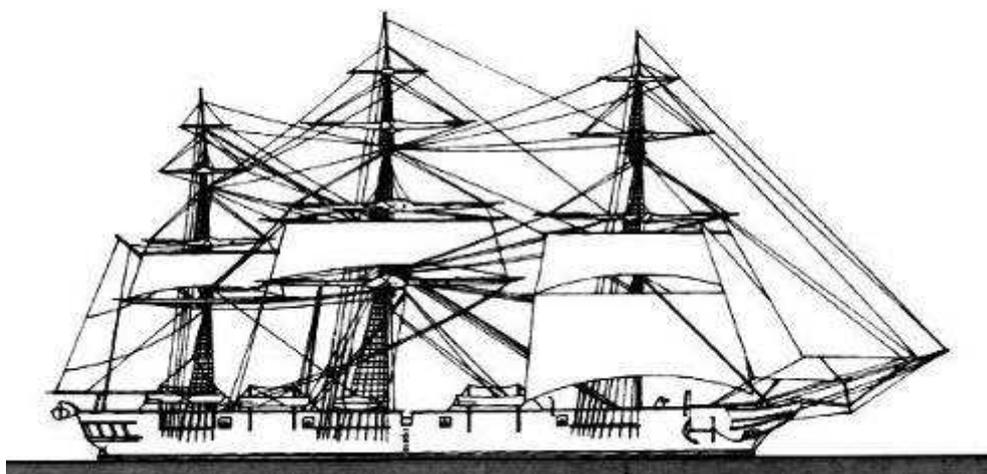
Corvetta ad elica *FRANCESCO CARACCIOLO* e le sue crociere scientifiche

Impostata con il nome di *Brillante*, era una tre alberi a vele quadre progettata dall'Ispettore del Genio Navale *Giuseppe Micheli*.

L'unità fu impostata nel cantiere navale di Castellammare di Stabia nell'ottobre del 1865, varata il 18 gennaio 1869 con il nome di *Brillante* – cambiato poco dopo il varo - e consegnata alla Regia Marina il 20 luglio del 1870

Il suo dislocamento a pieno carico era di 1.661 tonnellate mentre le dimensioni erano: lunghezza fra le perpendicolari pari a metri 64,3, larghezza 10,9 ed immersione di 5,1 metri.

Si ricorda che la lunghezza tra le perpendicolari è quella tra le perpendicolari che passano tra il dritto di prora e di poppa in corrispondenza della linea longitudinale corrispondente all'immersione massima.



Profilo longitudinale della corvetta

L'apparato motore era composto da 4 caldaie, 1 macchina alternativa ed 1 elica per un potenza di 973 cavalli. Il combustibile imbarcato (carbone) era di 132 tonnellate che davano alla nave una autonomia di 960 miglia a 9 nodi di velocità.

Possedeva, inoltre un sistema velico sui tre alberi con vele quadre.

L'armamento era di 6 cannoni ad avancarica da 160 mm. L'equipaggio era di 247 uomini.



L'unità aveva a bordo un apparecchio lanciasiluri subacqueo aggiunto nel 1875. Il siluro utilizzato si trova ora al museo di La Spezia, così come la campana di bordo.

(foto a ds. e a sn)

Il 27 novembre 1881, al comando dell'ammiraglio *Carlo de Amezaga*, salpò da Pozzuoli e partecipò ad un



viaggio di circumnavigazione intorno al globo sia per realizzare un programma di conquiste commerciali e scientifiche, sia per utilizzare la nuova rotta del Mediterraneo creatasi con l'apertura del canale di Suez.

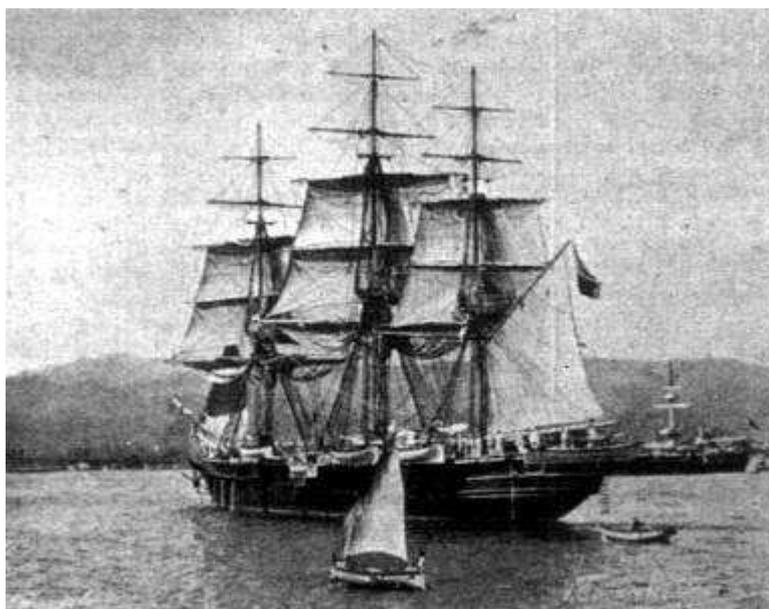
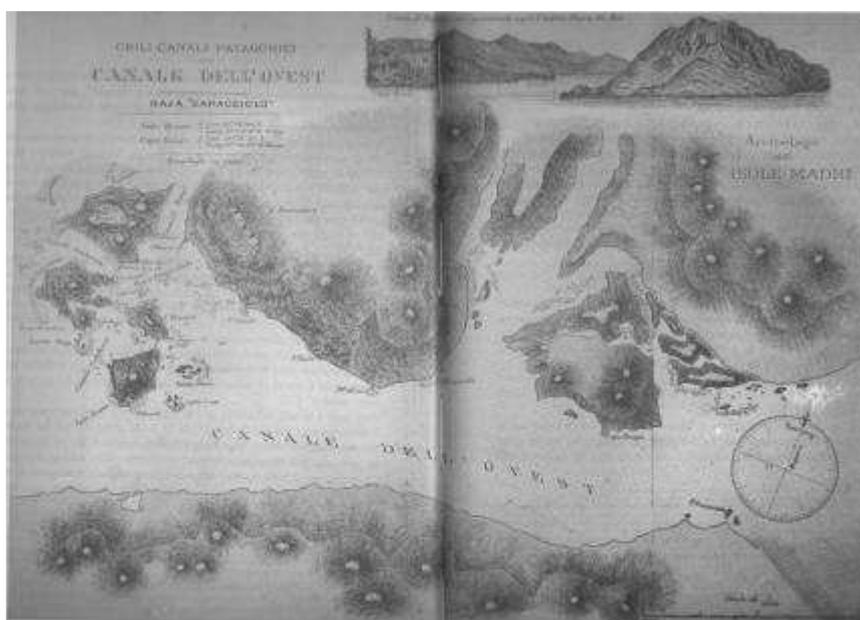


Immagine della nave con le vele spiegate

Il 26 gennaio 1882 la nave ormeggiò a Rio de Janeiro ed il 2 marzo a Montevideo. Il 7 giugno il viaggio proseguì attraverso lo stretto di Magellano e lungo le coste del Cile, dove in una baia, non citata sulle carte, procedette ad una ricognizione di tutto il bacino con rilevamento delle coste, delle numerose isole e dei monti, che presero i nomi dei marinai impegnati mentre l'insenatura fu chiamata "Baia Caracciolo".



La Baia Caracciolo disegnata dai marinai della "Caracciolo" durante il viaggio di circumnavigazione del 1884. Sulla destra gli "Isolotti Ronca"

Dal mese di giugno 1882 al giugno del 1883 la nave restò ferma a Valparaiso ed il 14 luglio 1883 fece rotta per Tahiti, le Figi e Sidney (settembre 1883) e, attraverso lo stretto di Torres ed il canale della Sonda, il 6 marzo 1884 approdò nel porto di Macassar, dove furono raccolte le testimonianze della terribile esplosione del vulcano Krakatoa completamente scomparso in mare. Le tappe seguenti furono Singapore, Sumatra e Ceylon, quindi le Seichelles e Aden, da dove iniziò (28



luglio 1884) la traversata del Mar Rosso poi del canale di Suez per arrivare a Venezia il 21 settembre 1884. Tra i risultati della crociera si annoverano preziose collezioni di antichità americane e malesi, di minerali, di piante e di animali esotici donati ai musei italiani, tra cui una raccolta zoologica donata al Museo dell'Università di Roma.

Con le mansioni di “Ufficiale sott'ordine alla rotta”, era imbarcato lo scienziato *Gregorio Ronca* di Solfora (AV), famoso per le innovazioni apportate alle armi subacquee e per l'elettricità applicata, in cui si specializzò passando sul *Ruggiero di Lauria*. (*Gregorio Ronca nella foto a lato*)

Il *Ronca*, poi, con l'aiuto del matematico *Alberto Bassani*, creò un nuovo sistema di calcolo della traiettoria dei proiettili fuori la canna del cannone (detto *Ronca-Bassani*). La nuova disciplina divenne presto un pilastro di molti studi navali.

La circumnavigazione del globo fu citata anche negli appunti di Emilio Salgari che si rifecce al racconto della spedizione per scrivere i suoi romanzi di avventure.

De Amazaga descrisse la sue esperienze nei volumi: *Viaggio di circumnavigazione della Regia Corvetta “Caracciolo”* editi nel 1885. I volumi nelle più di 1000 pagine contenevano centinaia di xilografie con interessanti approfondimenti di interesse scientifico, geografico ed etnografico. Il 1° volume, ovvero la parte dedicata al navigante, descriveva tutte le tappe del viaggio dal punto di vista strettamente pratico. Erano inoltre allegati la carta geografica che raffigura l'intero tragitto della corvetta, i diagrammi delle pressioni barometriche e le temperature riscontrate durante il viaggio, oltre alle condizioni igieniche dell'equipaggio. I restanti volumi erano dedicati alla descrizione più approfondita dei luoghi visitati: Tahiti e Isole Figi, Gibilterra, Madera, San Vincenzo, Brasile, Uruguay, Cile. Si trattava di un'opera non comune e di grande interesse. Curiosa è la parte sulla fabbricazione dello zucchero, con la tavola che illustra l'apparecchiatura.



La copertina del II volume



Gli studi scientifici effettuati dalla nave, ebbero un'eco sulla stampa internazionale che scriveva:” *The corvette Caracciolo (Captain Carlo de Amazaga) left Naples on 30 November, 1881 to rejoin the Italian Naval Division in the Pacific and to sail around the world. The voyage lasted until September, 1884, but our only concern is with the period 25 May - 8 August, 1882, when the Caracciolo sailed through the Straits of Magellan and the west Patagonian Channels, to Ancud, Chiloé. A small collection of flowering plants, ferns, mosses, liverworts and lichens was listed by Amazaga (1885) under three general headings—Straits of Magellan (39 species), western channels (51 species) and Chiloé (30 species). Unfortunately the list is of little value, because specific localities are not given, and the determinations are often only to generic level. Professor Pirotta, Director of the Botanic Gardens, Rome, who studied the material, explained that many specimens lacked flowers etc., necessary for proper determination, and that he lacked the necessary literature. However the lichens were studied again by Jatta (1890) who listed 33 species (one new) collected from Punta Arenas to Chiloé and gave specific localities for many. The remaining groups might also have rewarded a study by specialists, and the specimens, are, no doubt, still with the Istituto Botanico di Roma.*”

(riportato in Godley E.J.: *Caracciolo and Vettor Pisani: Straits of Magellan and West Patagonian Channel, 1882- Botany of the southern zone exploration, Tuatane vol. 18, riedizione del 1981*)

Nel 1893 fu riarmata con 2 pezzi da 75 mm. e 4 da 57 mm. venne tolto anche il motore e modificato il piano velico e l'unità fu adibita a nave scuola per gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, effettuando altre 4 crociere di istruzione.



Francobollo commemorativo dell'unità del 23 settembre 1977

L'unità fu radiata nel 1907.